



Ragazza seduta

1946

bronzo, 110 x 76 x 33 cm

n. inv. 24

ESPOSIZIONI

1946 Perugia, Galleria nuova (mostra personale)

1975 Parigi, Grand Palais des Champs-Élysées (rassegna internazionale - Salon D'Automne)

1984 Roma, Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele (mostra personale)

1985 L'Aquila, Castello Cinquecentesco (mostra personale)

Firenze, Museo di Santa Croce (mostra personale)

1998 Yokohama, Yokohama Museum of Art (mostra personale)

Shimonoseky, Shimonoseky City Art Museum (mostra personale)

1999 Gunma, The Museum of Modern Art (mostra personale)

2000 Giulianova, Museo d'Arte dello Splendore (mostra personale)

Urbino, Palazzo Ducale (mostra personale)

2007 Spoleto, Palazzo Sansi (Festival dei due mondi – L edizione)

2008 Reggio Emilia, Fiere di Reggio Emilia (Immagina Arte in Fiera)

2009 Pratola Peligna (AQ), Museo Civico Palazzo Santoro-Colella (mostra personale)

Pescara, Museo Vittoria Colonna (mostra personale)

Roma, Complesso dei Dioscuri al Quirinale (mostra personale)

2013 Roma, Museo Nazionale di Palazzo Venezia (mostra personale)

BIBLIOGRAFIA

Marcello Venturoli, Crocetti, Roma 1972, figg. 33-34.

Salon D'Automne. Hommage a Michel-Ange. Sculptures Italiens Contemporains. Catalogo mostra (Paris, Grand Palais des Champs-Elisées, 23 ottobre-23 novembre 1975), Paris 1975, p. 20 e immagine 6.

Enzo Carli, Venanzo Crocetti, Roma 1979, p. 18.

Venanzo Crocetti, catalogo della mostra (Roma, Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele, 20 giugno – 31 luglio, 1 – 30 settembre 1984; L'Aquila, Castello, 20 ottobre 1984 – 21 marzo 1985; Firenze, Museo di Santa Croce, marzo – settembre 1985), a cura di Carlo Ludovico Ragghianti, Enzo Carli, Fortunato Bellonzi, Roma 1984, n. 17.

Venanzo Crocetti, catalogo della mostra (Yokohama Museum of Art, 11 luglio-13 settembre 1998 / Shimonoseki City Art Museum, 13 novembre - 23 dicembre 1998 / Gunma, The Museum of Modern Art 22 maggio-11 luglio 1999), a cura di C.S.C., Tokyo 1998, n.22.

Venanzo Crocetti. Sculture e opere su carta dal 1932 al 2000. Dall'armonia della bellezza alle forme della materia, catalogo della mostra (MAS, Museo d'Arte dello Splendore, Giulianova, 2 luglio – 17 settembre 2000), a cura di Floriano De Santi, Teramo 2000, n. 14.

Venanzo Crocetti. Sculture e opere su carta dal 1932 al 2000. Mostra Antologica, catalogo della mostra (Urbino, Palazzo Ducale, Sala Castellare, 30 settembre – 5 novembre 2000), a cura di Floriano De Santi, Teramo 2000, n. 14.

Floriano de Santi, Museo Venanzo Crocetti. Sculture, dipinti e opere su carta dal 1930 al 1998, Roma 2002, n. 24.

Venanzo Crocetti. La bellezza moderna. Sculture, dipinti e disegni dal 1927 al 2000, catalogo della mostra (Spoleto, Palazzo Sansi, 50° Anniversario del Festival dei Due Mondi), a cura di Floriano De Santi, Teramo 2007, p. 42.

Omaggio a Venanzo Crocetti, catalogo della mostra (Pescara, Museo d'Arte Moderna Vittoria Colonna, 6-27 novembre 2009), a cura di Tiziana D'Acchille, Albano Laziale (RM) 2009, p. 40.

Omaggio a Venanzo Crocetti, catalogo della mostra (Roma, Complesso dei Dioscuri al Quirinale, 3-21 dicembre 2009), a cura di Tiziana D'Acchille, Albano Laziale (RM) 2009, p. 40.

Venanzo Crocetti e il sentimento dell'antico. L'eleganza nel Novecento, catalogo della mostra (Roma, Museo di Palazzo Venezia, 2 settembre – 20 ottobre 2013) a cura di Paola Goretti, Roma 2013, n. 20.

La figura muliebre assisa e annodata su se stessa è una delle pochissime prove di Venanzo Crocetti nella quale è palese una sensualità manifesta, consapevole. A questo giudizio, che non sfuggì a Marcello Venturoli, il quale ravvide nella contorta postura e nella trasognata e compiacente espressione del volto una "contemplazione da amante", deve altresì essere aggiunta la raffinatezza del movimento che nasconde la propria nudità, più per gioco che per pudicizia, in considerazione del gesto civettuolo della mano persa nella chioma fluente che sta accarezzando.

L'equilibrio tra compostezza e malizia è la chiave interpretativa dell'opera, che ricorda allo stesso tempo sia il prototipo ellenistico della accovacciata Venus frigida, modello per eccellenza di pudore femminile (si prenda a esempio l'esemplare romano di II secolo d.C. conservato presso il British Museum di Londra), sia la compiaciuta carnalità della Ninfa spinaria degli Uffizi di Firenze (I secolo a.C.), che accavalla le gambe come la giovane di Crocetti.

Da un punto di vista tecnico, la modellazione rivela una profonda finezza nello studio dei piani prospettici, che creano un variato gioco di chiaroscuro grazie alle ombre generate dalle forme concave e convesse delle membra, avvinghiate le une sulle altre: si noti, per esempio, la proiezione che il volto e l'avambraccio su cui poggia la testa creano sul tronco della figura.